

DIFFERENZE SOCIO-PSICOLOGICHE
FRA STATI UNITI E GERMANIA
(1936)

L'educazione è un processo sociale che interessa talvolta piccoli gruppi, madre e figlio per esempio, talaltra gruppi più estesi, come una scolaresca, o la comunità di un campeggio estivo. L'educazione si propone di sviluppare determinati tipi di comportamento e atteggiamenti particolari nei bambini e in tutti coloro a cui è diretta. Il tipo di comportamento o di atteggiamento che si prefigge di ottenere e i mezzi di cui si serve, non sono stabiliti in base a una filosofia astratta o a metodi elaborati scientificamente, ma sono principalmente il risultato delle proprietà *sociologiche* del gruppo, oggetto del processo educativo. Nel valutare la influenza del gruppo sociale sul sistema educativo, si prendono di solito in considerazione gli ideali, i principi e gli atteggiamenti comuni all'interno del gruppo. Questi rivestono, invero, un ruolo assai importante nell'educazione, anche se è necessario operare una distinzione tra gli ideali e i principi riconosciuti « ufficialmente » e le regole che di fatto dominano gli eventi di un determinato gruppo sociale. L'educazione dipende dallo stato reale e dal carattere effettivo del gruppo sociale entro cui si esplica.

I processi educativi, persino nella piccola comunità educativa rappresentata dalla famiglia, dipendono in larghissima misura dallo spirito che pervade il più ampio corpo sociale all'interno del quale gli individui vivono. Qualsiasi mutamento nella struttura politica, economica, sociale del gruppo più esteso, qual è, per esempio, la nazione, influisce profondamente non soltanto sulla struttura organizzativa dell'educazione, ma sul significato globale e sulle tecniche specifiche dell'educazione in quanto tale.

Naturalmente, in ciascuna nazione il sistema educativo varia

Nondimeno, negli Stati Uniti la « distanza sociale » media tra gli individui è minore in ciò che concerne gli strati periferici della persona. Le regioni « centrali » e più intime della personalità, appaiono almeno altrettanto distanziate e di difficile accesso all'esterno di quelle dei tedeschi. Ad esempio, negli Stati Uniti i rapporti tra i ragazzi e le ragazze arrivano più facilmente fino a un certo stadio, ma il passo successivo verso una relazione intima è molto più contrastato che non in Germania dove si ha un passaggio più graduale nelle relazioni sociali, dalle più periferiche alle più intime. I tedeschi negli Stati Uniti notano spesso la facilità con cui si fanno amicizie, anche intime, in poche settimane, molto più semplicemente di quel che non accada in Germania in analoghe circostanze. Di fatto, al confronto dei tedeschi, gli americani fanno amicizie molto più rapide e numerose. Tuttavia, questi rapporti si fermano a un certo punto; e gli amici così velocemente acquisiti si saluteranno, dopo anni di rapporti abbastanza frequenti, come se si conoscessero da poche settimane.

Definizione operativa di distanza sociale

Volendo esprimere con concetti topologici e dinamici quanto finora esposto, dobbiamo chiederci quale sia il significato di « distanza sociale » tra gli individui da un punto di vista operativo.

Due ordini d'idee si prospettano come possibili per una definizione operativa delle distanze sociali:

1. Possiamo iniziare dalle dissimiglianze tra le regioni più « periferiche » della persona e quelle più « centrali », ricavando la definizione operativa dai diversi esperimenti nel corso dei quali è stata dimostrata l'importanza primaria del rapporto di una determinata attività con tali differenti strati (esperimenti sulla saturazione psicologica, sulle emozioni, sui quasi-bisogni, ecc.). Le regioni più centrali sono definite come le più intime, le più personali. In rapporto ad esse, l'individuo è di solito più sensibile che in rapporto alle regioni periferiche.
2. Una seconda definizione la possiamo trarre servendoci del metodo impiegato dalla sociologia per verificare le distanze

sociali: si chiede alla persona A se sarebbe disposta a condividere determinate situazioni (quali viaggiare nella stessa macchina, giocare, danzare e sposarsi) con la persona B. Possiamo definire le differenze nella distanza sociale come gradi diversi d'intimità, a seconda della situazione che la persona desidera condividere con l'altra.

Dinamicamente parlando, una certa distanza significa perciò l'accessibilità per la persona A a determinate situazioni o attività della persona B e l'inaccessibilità a situazioni più intime. L'accessibilità è equivalente (o almeno si pone in stretta relazione) alla possibilità di B di comunicare con alcune strutture di A, ma non con le più centrali.

Per quanto riguarda lo stato della persona A, una minore distanza sociale nei confronti di B che non di C significa che un numero maggiore di regioni centrali di A sono aperte a B che non a C. *Ceteris paribus*, nell'americano tipo, comparato col tedesco tipo, gli strati periferici offrono meno resistenza alle comunicazioni provenienti da altri individui.

Tale maggiore « apertura » si può rappresentare mettendo a confronto tra loro gli strati periferici dei due tipi o le loro frontiere meno resistenti all'azione di comunicazione proveniente dall'esterno. La Fig. 2 rappresenta lo stato dell'americano tipico (tipo U, Fig. 2a) confrontato con quello del tedesco (tipo G, Fig. 2b).

Nel diagramma, la misura della resistenza alle comunicazioni provenienti dall'esterno è rappresentata da frontiere più forti (linee più spesse) attorno agli strati implicati. All'interno della persona, ho arbitrariamente distinto lo stesso numero di strati.

Così facendo, ho rappresentato simbolicamente il tipo U, diciamo, per mezzo di quattro regioni periferiche con frontiere facilmente permeabili. Soltanto la regione più centrale (la quinta) è fortemente isolata e resistente alla comunicazione. Nel tipo G, è accessibile soltanto la regione più periferica (la prima) mentre le più centrali presentano relative difficoltà di avvicinamento. Una frontiera importante è quella compresa tra la prima e la seconda regione (Fig. 2b).

Gli elementi a nostra disposizione non ci permettono asserzioni intorno alla relativa permeabilità di ciascuna regione. Ci

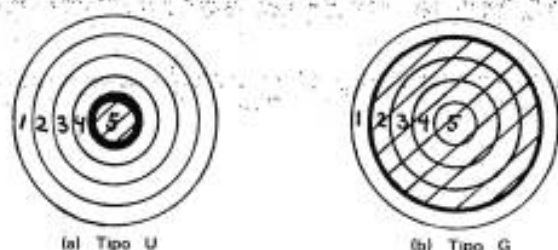


Fig. 2 - *Struttura della personalità*
Lo spessore delle linee della frontiera che separa gli strati della personalità rappresenta i vari gradi di accessibilità. L'area tratteggiata corrisponde alla regione « privata » della persona.

indicano, però, la posizione della prima importante resistenza all'« invasione » dall'esterno.

Qualora, in determinate circostanze, lo stesso sforzo necessario per comunicare con la regione 1 del tipo G fosse sufficiente a raggiungere la regione 4 del tipo U, sarebbe valida la seguente

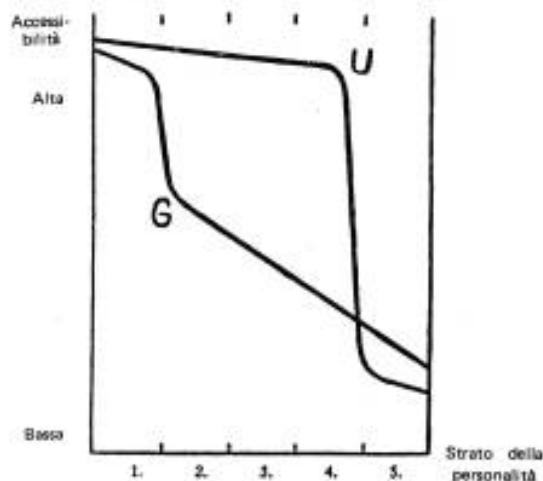


Fig. 3

equazione: $W(1+2+3)_U = W(1)_G$ (W indica la resistenza di una zona, U l'individuo americano e G quello tedesco). Si può inoltre asserire che $W(1+2)_U < W(1+2)_G$, cioè, che la resistenza offerta da un dato numero di strati periferici è minore nel tipo U che non nel tipo G .

Parecchi fatti ci indicano che la regione più intima (la quinta) è di solito meno accessibile nel tipo U che non nel tipo G . In questo caso si avrebbe $W(1+2+3+4)_U > W(1+2+3+4)_G$. Non terro tuttavia conto di questo elemento nella mia argomentazione ulteriore. In ogni caso, anche qualora il grado di accessibilità della regione più intima (la quinta) fosse quasi lo stesso [$W(1+2+3+4)_U = W(1+2+3+4)_G$], la frontiera dinamica tra la regione 4_U e la 5_U dovrebbe probabilmente essere più forte che non quella tra la 1_G e la 2_G.

Nel complesso, la diminuzione di accessibilità dalle regioni periferiche a quelle centrali, in Germania corrisponde di più alla curva G e negli Stati Uniti alla curva U della Fig. 3.

Regioni private e non private della persona

Se consideriamo l'accessibilità alle varie regioni dal punto di vista del gruppo e non da quello di due individui, dovremo ascrivere alle regioni più periferiche della persona l'area disponibile, comune, « pubblica », della vita dell'individuo, e alle regioni più centrali l'ambito della sua vita privata. Detto questo, possiamo concludere, coerentemente con la nostra tesi di fondo che un numero maggiore di regioni della persona sono considerate di interesse pubblico negli Stati Uniti che non in Germania.

Questa nostra affermazione può essere adeguatamente illustrata da varie considerazioni. I giornali negli Stati Uniti descrivono con abbondanza di particolari gli abiti indossati in determinate occasioni, i nomi delle persone invitate a pranzo in certe case, gli addobbi delle tavolate ecc. Come abbiamo già detto, sotto molti aspetti viene data pubblicità a fatti che sarebbero considerati privati e di nessun interesse pubblico da giornali equivalenti in Germania. Negli Stati Uniti anche le riunioni meno

formali sono in realtà molto meno intime e private che non in Germania. Tutti i segreti per un perfetto *maquillage* vengono dettagliatamente e abitualmente discussi sulle riviste americane, il che accade molto raramente su quelle tedesche.

Emotività, amicizia, frizione

— Dobbiamo parlare di un secondo elemento, in qualche modo collegato alle stesse differenze strutturali fra americani e tedeschi. È improbabile che l'americano reagisca con ira, o almeno con ira manifesta, ai cento piccoli contrattempi della vita di ogni giorno. Egli reagisce generalmente agli incidenti passando all'azione, cercando cioè di stabilire che cosa sia necessario fare per rimediare alla situazione; il tedesco invece tende subito a individuare di chi sia la colpa. Inoltre, è poco probabile che per il tipo U, tali incidenti interessino le regioni centrali della persona. In altre parole, il numero degli eventi che corrispondono alle regioni periferiche, non private, è comparativamente maggiore per gli americani. Ciò non si discosta assolutamente dal nostro assunto fondamentale: poiché l'area privata include un numero maggiore di strati per il tipo G, è logico che questi abbia in generale delle reazioni più emotive.

Ciò è di particolare importanza quando prendiamo in considerazione i rapporti intercorrenti tra gli individui nei due diversi paesi. Come vengono a contatto i diversi strati di due individui (AeB, Fig. 4), senza che ne siano implicate le regioni « private »? Si può rappresentare la comunicazione tra le regioni con la loro

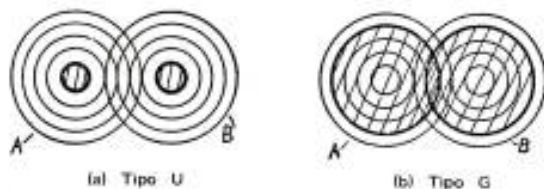


Fig. 4 - Due persone (A e B) in comunicazione.

sovrapposizione, o per mezzo di una frontiera comune in corrispondenza delle regioni considerate. Dal nostro assunto fondamentale ne consegue che nel tipo U si possono sovrapporre un numero maggiore di regioni che non nel tipo G prima che vengano interessate le regioni private. Ad esempio, la sovrapposizione dei tre strati esterni non implica una comunicazione con le regioni private del tipo U (Fig. 4a), mentre la stessa sovrapposizione coinvolge regioni private del tipo G (Fig. 4b).

Da quanto detto conseguono due risultati: *l'instaurarsi di relazioni relativamente intime tra gli appartenenti al tipo U, senza che si creino, tuttavia, profonde amicizie personali.* D'altra parte, *è meno probabile il pericolo di frizioni per gli individui del tipo U, che si presenta molto più facilmente quando siano implicate le regioni intime.* Gli elementi a nostra disposizione, a cui abbiamo accennato, confortano entrambe le nostre conclusioni.

Azioni e ideali

— Gli americani hanno un numero maggiore di regioni che considerano non « private » rispetto ai tedeschi: ciò non vuol dire che tali regioni periferiche siano per questo meno importanti ai loro occhi. Al contrario, se consideriamo la struttura dell'individuo nel suo complesso secondo il nostro assunto fondamentale, avremo che il peso relativo delle regioni non private è maggiore per un appartenente al tipo U che non per un individuo del tipo G, il che, d'altronde, collima con quanto abbiamo già detto in precedenza.

Dobbiamo, inoltre, accennare a un ulteriore elemento. Gli strati periferici della personalità includono una regione dell'individuo cosiddetta « motoria » o « esecutiva », costituita dallo strato più esterno della persona, il più vicino all'ambiente, corrispondente all'aspetto e all'agire della persona. Abbiamo già detto della maggiore importanza dell'aspetto per il tipo U; anche le *azioni* sono relativamente una caratteristica saliente del tipo U. L'americano, rispetto al tedesco, dà maggior rilievo ai risultati dell'azione piuttosto che alle posizioni ideologiche o allo « status » sociale.

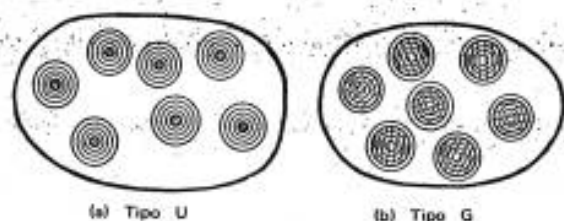


Fig. 5 - Omogeneità del gruppo.

In campo scientifico, l'americano è un assertore della pratica più che della teoria, e preferisce collezionare numerosi fatti empirici. Il maggior peso relativo che le regioni centrali, e perciò gli ideali e gli altri fatti *irreali* hanno per il tedesco è di fondamentale importanza per il cosiddetto idealismo tedesco in contrapposizione al pragmatismo americano. È singolare come si verifichi una differenza analoga nell'atteggiamento tra tedeschi e americani, sia nel campo politico che in quello religioso.

Grado di omogeneità all'interno di un gruppo

Se le regioni centrali della persona corrispondono alla vita più intima e segreta e quelle periferiche a quella manifesta e « pubblica », dovremmo riscontrare in individui appartenenti al medesimo gruppo sociale una maggiore similarità nella vita pubblica che non in quella privata. Infatti, se non vi fosse una somiglianza sufficiente tra le regioni degli individui dello stesso gruppo, e una reciproca accessibilità di esse alla maggioranza dei suoi membri, non sarebbe possibile l'instaurarsi dei rapporti interpersonali, né la vita sociale in comune. Peraltro, ciò è vero solo fino a un certo punto.

Può accadere che siano le regioni più intime della persona, quelle che contengono gli aspetti comuni alla natura umana che creano una certa similarità tra le persone, e rendono possibile il rapporto. In questo caso, la dissimiglianza maggiore tra gli individui del gruppo si riscontrerebbe nelle regioni a media intimità.

Per l'intero gruppo, le regioni di tale grado di somiglianza saranno più numerose in un campione di mille americani che non in un analogo campione di mille tedeschi. Ne consegue che il grado medio di somiglianza (GS) della regione (1+2+3) tra i membri del gruppo U (Fig. 5a) si può indicare con GS_U . Il grado medio di somiglianza GS'_G della regione corrispondente (1+2+3) sarà minore nel gruppo G ($GS'_U > GS'_G$), in quanto questa regione si situerebbe in parte all'interno delle zone private del tipo G (Fig. 5b), ma non del tipo U. In altre parole, un dato grado di somiglianza (GS) include un numero maggiore di regioni del tipo U che non del tipo G. La somma (Σ) delle regioni (r) aventi tale grado di somiglianza (r^{GS}) nell'intero gruppo è maggiore nel campione U che non in quello G: $\Sigma r^{GS}_U > \Sigma r^{GS}_G$. Ciò significa che il gruppo U è più omogeneo del gruppo G rispetto a un numero maggiore di regioni della personalità.

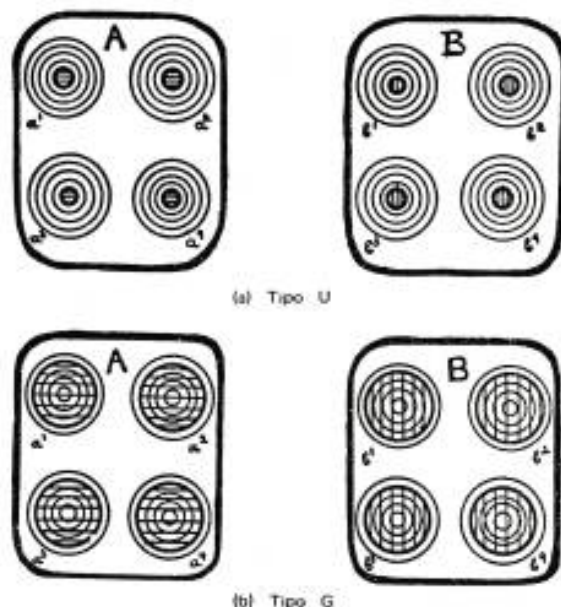


Fig. 6 - Grado di somiglianza fra i membri di due gruppi diversi A e B.

È bene sottolineare che questa conclusione riguardante l'omogeneità dei membri di un gruppo, non si estende all'organizzazione del gruppo nel suo complesso.

Avremo lo stesso risultato partendo dal nostro assunto fondamentale sulle diverse strutture della personalità, ed eviteremo il problema di servirci di rappresentazioni geometriche (Fig. 5a e 5b): dato un numero di differenti individui $a, b, c, d, \dots$ il numero di regioni private all'interno del gruppo complessivo è maggiore nel gruppo G che nel gruppo U. Una tale conclusione conforta le osservazioni dirette sulla maggiore omogeneità, di cui abbiamo già parlato.

Grado di similarità dei membri di gruppi diversi

Considerati due gruppi di uno stesso paese, ciascuno in sé omogeneo, ma diversi l'uno dall'altro, qual è, *ceteris paribus*, il grado rispettivo di somiglianza tra i membri dei due gruppi negli Stati Uniti e in Germania?

Si può rispondere nel modo più corretto prendendo in esame un caso limite di omogeneità all'interno di ciascun gruppo. In questo caso, i membri $a^1, a^2, a^3, \dots$ di un gruppo (A) avrebbero tutti caratteristiche simili: ($a^1 = a^2 = a^3 = \dots$) e lo stesso avverrebbe per i membri $b^1, b^2, b^3, \dots$ del secondo gruppo (B): ($b^1 = b^2 = b^3 = \dots$). Le figure 6a e 6b, rappresentano due di questi gruppi ideali negli Stati Uniti e in Germania. Esse indicano, contemporaneamente, che le differenze tra i membri dei due gruppi sarebbero maggiori in Germania, poiché il numero di regioni della personalità con caratteristiche analoghe in entrambi i gruppi è maggiore negli Stati Uniti. E cioè la diversità tra due gruppi omogenei è verosimilmente maggiore in Germania che negli Stati Uniti.

L'osservazione empirica conforta in genere tale conclusione. È stato più volte asserito che classi sociali ben definite con uno status sociale universalmente riconosciuto e fissato, sono più evidenti in Germania che negli Stati Uniti.

Dimensione del gruppo

A proposito delle proprietà del gruppo che derivano dalla struttura della personalità dei suoi membri, vi è un'altra considerazione da fare, strettamente collegata alla precedente.

Forse non è possibile determinare in generale il grado ottimo di somiglianza fra i membri di un gruppo sociale. Esso varia, ad esempio, a seconda che si tratti di un club che si basa e si sostiene fondamentalmente sulla volontà di associarsi dei suoi membri, o di un gruppo militare, che è invece sostenuto dal comando di un ufficiale. Tuttavia, vi sono anche gruppi del primo tipo che presuppongono una similarità notevole tra i propri membri e in cui, qualora le differenze individuali all'interno del gruppo diventino troppo sensibili, si verifica una spaccatura; inoltre, un futuro nuovo membro del gruppo non potrà avere caratteristiche troppo dissimili dalla media del gruppo, pena l'esclusione da esso.

Dal nostro assunto fondamentale risulta che un numero comparativamente maggiore d'individui potrebbe far parte di un gruppo di questo tipo in America che non in Germania. Il partecipare alla vita di un club o a quella di un partito politico implica una costante collaborazione con gli altri membri per la scelta e il compimento di determinate azioni. In accordo con quanto esserito precedentemente, dovremmo trovare, su un campione di mille persone del tipo U, scelte a caso, un numero maggiore di individui disposti a collaborare in un certo campo d'attività (anche se non troppo intimamente) di quanti ne troveremmo in un analogo campione del tipo G. Facendo riferimento alla raffigurazione della Fig. 6 possiamo dire che per il gruppo G si ha, con l'inserimento di una sola persona nel gruppo, un aumento (in media) della somma totale delle differenze individuali maggiore di quanto non si riscontri nel gruppo U. Qualora esista per un gruppo un limite di accettazione delle diversità, tale limite sarà raggiunto prima all'interno del gruppo G.

Quanto detto trova un riscontro preciso nelle situazioni reali dei due paesi presi in esame. Negli Stati Uniti, esistono in pratica due soli partiti politici; viceversa, in Germania la vita politica è articolata intorno a una dozzina di partiti circa. La tendenza

all'individualismo è del resto tipica in Germania (« Dovunque si riuniscono tre tedeschi, fondano quattro associazioni »).

Un altro motivo dello spezzettamento in piccoli gruppi differenziati, è la maggiore importanza data dai tedeschi alle idee rispetto alle azioni. L'esiguo numero di voti ottenuto dal partito socialista in America nelle elezioni presidenziali del 1932, fu in parte causato dalla sfiducia dei socialisti stessi: a che pro « sprecare un voto » per un candidato che non avrebbe sicuramente vinto? Espressioni di questo tipo, denotanti un atteggiamento estremamente « pratico », si sentono di frequente negli Stati Uniti, più spesso che in Germania. Il tipo G in circostanze analoghe si sarebbe comportato tenendo in maggior conto gli ideali che non gli effetti pratici dell'azione.

Abbiamo già detto che analoghe tendenze individualistiche possono osservarsi anche nei raggruppamenti sociali del tipo G. Ciò si spiega se teniamo conto del maggior numero di differenze individuali nella regione (1+2+3+4) del tipo G. Il maggior numero di differenze individuali tra le regioni (2+3+4) e la loro minore accessibilità riduce il numero di individui congeniale al tipo G.

Individui in situazioni diverse

Ci potremmo chiedere a questo punto quanto influiscano i mutamenti di una situazione rispettivamente sul tipo G e sul tipo U. Per rispondere, dobbiamo riferirci alle questioni trattate all'inizio; tuttavia non è facile dedurre dai nostri assunti fondamentali delle predizioni chiare in proposito.

L'individuo A passa dalla situazione 1 alla situazione 2 (Fig. 7), diversa dalla precedente. Il grado di diversità tra le due situazioni, il tipo di situazioni considerate, e inoltre che cosa si intende per « cambiamenti della persona », sono tutti fattori che determinano la misura delle trasformazioni individuali.

Pur tenendo conto di tali limitazioni, possiamo dire che, poiché in media il tipo U ha un numero maggiore di strati accessibili, un mutamento della situazione influenzerà più strati in lui che

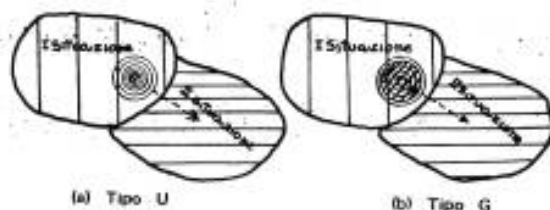


Fig. 7 - Cambiamento di situazione.

non nel tipo G (Fig. 7a). Siamo, cioè, in grado di stabilire che il tipo U (Fig. 7a) varia maggiormente il suo comportamento, in accordo con la situazione che non il tipo G (Fig. 7b). Il tedesco *Geheimrat* si comporterà in tutte le situazioni come *Geheimrat*. (La caricatura di Grosz dei due ufficiali che s'incontrano in costume da bagno e cionondimeno si rivolgono tutte le formalità d'uso, se riferita invece a due americani non avrebbe senso). Del resto i vari elementi stabiliti in precedenza ci portavano alla stessa conclusione. L'area maggiore che il tipo G riserva alle regioni private implica anche, in ogni situazione, un coinvolgimento maggiore delle sue specifiche caratteristiche individuali. Il suo comportamento sarà, quindi, poco modificato da un cambiamento di situazione. Viceversa, come abbiamo già detto, il tipo U separa più nettamente i vari campi della sua vita. La sua maggiore « flessibilità » e la sua tendenza a oscillare tra due estremi può spiegarsi in gran parte proprio con la più stretta dipendenza dalle situazioni, poiché i mutamenti del suo comportamento seguono sempre le variazioni di situazioni.

Un'applicazione particolare della stessa regola potremmo riferirla al cosiddetto sfrenato individualismo del popolo americano. Abbiamo accennato all'apparente contraddizione tra la maggiore accessibilità del tipo U e la grande facilità che egli ha di stabilire dei rapporti, da un lato, e la sua cura nell'evitare qualsiasi tipo d'interferenza nella vita privata dall'altro. Una considerazione più attenta può spiegarci facilmente tale discrepanza, che non è se non un altro esempio di reazione in base alle situazioni: se A (appartenente al tipo U) è estraneo a una situazione che ritiene appartenga alla sfera privata di B, sarà più riluttante del tipo

G a intervenire in essa, in ragione del suo maggiore rispetto per la differenza di queste situazioni.

Abbiamo già parlato della facilità d'accesso a un numero elevato di strati periferici del tipo U, le cui regioni private, al contrario, rimangono più separate e inaccessibili. Il rispetto per le situazioni appartenenti alla sfera privata di un altro individuo, a cui corrisponde la rigidità e la gelosia che preservano la propria sfera privata, indicano che per l'individuo del tipo U esiste una diversità altrettanto grande per tutte le situazioni, gli oggetti, gli eventi, appartenenti a queste sfere. Quando discuteremo della distribuzione del potere nei due paesi, ci soffermeremo più a lungo su questo punto.

Abbiamo visto che la vita sociale negli Stati Uniti è, sotto certi aspetti, più omogenea, ma che, d'altro canto, le sue differenti regioni appaiono tra loro più nettamente distinte. Siamo ora in grado di conciliare tale apparente contraddizione: negli U.S.A., il gruppo sociale mostra una maggiore omogeneità; vi sono, cioè, minori differenze tra i suoi sottogruppi o i suoi membri. Ma il comportamento dello stesso sottogruppo o dello stesso individuo, col variare della situazione, apparirà meno costante di quanto non lo sarebbe un gruppo analogo in una circostanza analoga in Germania, e la vita sociale risulterà quindi più « flessibile ».

Dobbiamo però fare un'ulteriore precisazione. È più facile che una situazione influisca su un numero maggiore di strati periferici nel tipo U; tuttavia, rispetto al tipo G, vi sono minori probabilità che vengano coinvolti anche gli strati privati. Abbiamo visto, infatti, che il tipo U di rado reagisce emotivamente; il suo rapporto con la situazione si limita di solito agli strati più periferici della persona, quelli legati all'« azione ». Più del tipo G, quello U è in grado di evitare un coinvolgimento personale profondo: la sua regione più intima non viene interessata e rimane perciò « al di sopra » della situazione. Può darsi che anche a questo fatto possa essere attribuita la causa della sua maggiore puntualità e della migliore organizzazione tecnica delle sue attività.

È bene sottolineare che « nettezza » e « rigidità » dinamica delle frontiere non vanno tra loro confuse. Si può dividere un campo in regioni fortemente contrastanti, che possono essere direttamente adiacenti (come nella Fig. 2a). In tale caso si tratta di

frontiere nette. Tuttavia, data la facilità con cui il campo può variare, esso può definirsi fluido; forse, anche deboli sono sufficienti a modificarne le frontiere e l'intera struttura. Le frontiere nette possono o non possono offrire grande resistenza alle locomozioni, possono, cioè, essere rigide o no.

D'altro canto, campi con regioni poco contrastanti e con frontiere nette (Fig. 1b) possono risultare, al tempo stesso, meno fluidi. Le frontiere nette possono essere di difficile superamento e rigide. Ovviamente, è anche possibile che si dimostrino fluide.

L'americano è orgoglioso della sua capacità di « tener duro ». Anche il tedesco ha imparato che un vero uomo e un combattente deve saper resistere ai colpi più duri. Tuttavia, l'atteggiamento di fondo è diverso: il tipo G si appella al più alto senso del dovere, coinvolgendo tutta la persona nel compito. Il tipo U, al contrario, cerca, per quanto possibile, di non coinvolgere gli strati più intimi della persona e cioè di « tener duro con disinvoltura », di « tener duro sorridendo », sportivamente. Il diverso modo di sentire i diritti e i doveri nella vita civile dei due paesi si riflette in questo diverso atteggiamento.

Al fine di prevenire possibili malintesi, ci permettiamo di chiarire ulteriormente alcuni degli obiettivi che ci hanno guidato in questa disamina: le differenti caratteristiche attribuite agli Stati Uniti e alla Germania debbono essere assunte come descrizioni ipotetiche e sperimentali. Le differenze individuate sono tutte differenze di grado, che variano enormemente all'interno di ciascun paese e sono valide solo per determinati gruppi. Non è stato preso in considerazione il problema della popolazione di colore, né quello di altri gruppi minoritari.

Inoltre la nostra descrizione si riferisce esclusivamente alla situazione attuale, non predice la sua durata, né fa riferimenti alla sua storia. Il tentativo di individuare alcune interrelazioni logiche tra determinate caratteristiche dei gruppi sociali e quelle dei loro membri come esseri sociali, non risponde a problemi « storici » di causalità, bensì attiene esclusivamente alle questioni « sistematiche » delle interrelazioni dinamiche.

di molto all'interno di ogni singola famiglia o scuola. Ciononostante, esiste un'atmosfera culturale generale che costituisce il « fondamento » di tutte le situazioni specifiche. Come in psicologia, così in sociologia le condizioni e gli avvenimenti di un determinato settore dipendono dal contesto generale in cui questo è inserito. L'atmosfera generale è quindi direttamente implicata nel processo educativo di ciascuna unità sociologica. Il grado d'influenza dipende soprattutto dalla misura in cui l'unità educativa in questione (una certa famiglia o una certa scuola in particolare) è separata dinamicamente dalla zona più vasta che la comprende.

Negli ultimi decenni, abbiamo avuto esempi sorprendenti di come una diversa distribuzione del potere politico possa trasformare nel profondo gli scopi e la pratica dell'educazione. Coloro i quali hanno avuto l'opportunità di osservare dappresso il comportamento degli insegnanti nella scuola (per esempio, in Germania tra il 1917 e il 1933 e in particolare nel periodo compreso tra il '30 e il '33), si saranno facilmente accorti di come cambiamenti anche minimi della situazione politica generale coinvolgessero, quasi giorno per giorno, non soltanto gli ideali suggeriti, ma anche i metodi educativi impiegati (come il tipo o la frequenza delle punizioni, il numero delle esercitazioni, il grado di libertà e d'indipendenza nell'apprendimento). I periodi di trasformazioni politiche dimostrano molto chiaramente come l'educazione, in quasi tutti i suoi aspetti, dipenda strettamente dalla struttura sociale del gruppo. *Sembrerebbe più facile per la società trasformare la educazione che per l'educazione trasformare la società.*

Considerazioni metodologiche

Quantunque sia ormai ovvia l'acquisizione dell'influenza della situazione sociologica sull'educazione e sia noto che i processi educativi reagiscono sensibilmente alle più piccole trasformazioni della società, tuttavia è difficile determinare con esattezza quali mutamenti siano indotti da tali trasformazioni e trovare dei concetti che li esprimano adeguatamente. L'influenza delle trasformazioni sociali sull'educazione non trova infatti convincente connotazione nell'esame dei mutamenti subiti dai programmi o dalle

strutture e istituzioni educative, giacché essi non rendono conto a sufficienza dei fattori dinamici della situazione educativa; di quei fattori, cioè, che influiscono sull'educazione, sul comportamento, sulla personalità e sugli ideali del bambino in via di sviluppo. Il grado di pressione cui il bambino è sottoposto è, in generale, più significativo di qualsiasi singola misura o atto educativi.

Si potrebbe dire che caratteristiche generali, quali la « libertà », l'« autorità », l'« atmosfera sociale », sono troppo vaghe e difficilmente possono essere definite con dei concetti esatti e rigorosi. Tuttavia, ci si dovrà rendere conto che tali termini generali non sono soltanto comunemente usati per definire un particolare tipo di educazione ma sono, di fatto, le caratteristiche dinamiche più importanti di tutte le situazioni socio-psicologiche. In qualche misura, la « natura umana » è ovunque la stessa e, certe caratteristiche sociali sono simili in tutti gli stati capitalistici, all'interno della cosiddetta « cultura occidentale ».

DIFFERENZE OSSERVATE

Lo spazio di movimento libero

Se ci si propone di descrivere una situazione da un punto di vista dinamico (vale a dire con un approccio che dovrebbe alla fine consentire una predizione), la situazione va considerata come una totalità di eventi o azioni possibili. Ciascun cambiamento nella propria posizione sociale — la promozione da un grado al successivo, l'amicizia con un gruppo di bambini, l'improvvisa ricchezza della propria famiglia, ad esempio — significa che abbiamo accesso, o non l'abbiamo più, a certe cose, a certe persone, a certe attività. Si può parlare, a questo riguardo, di *spazio di movimento libero* e delle sue frontiere. Per movimenti dobbiamo intendere non soltanto le locomozioni del corpo ma, soprattutto, le « locomozioni » sociali e mentali. Queste tre specie di locomozioni sono alquanto diverse, ma la psicologia e la sociologia le devono riconoscere tutte e tre quali accadimenti reali. Lo spazio di movimento libero di una persona o di un gruppo sociale può rappre-

sentarsi come una regione topologica circondata da altre regioni inaccessibili. Due soprattutto sono i fattori che impediscono la accessibilità alle regioni. Uno è la *manca di abilità*, ad esempio l'assenza della capacità o dell'intelligenza necessaria; l'altro è la *proibizione sociale* con tutti i tabù che si pongono come « barriere » dinamiche tra la persona e il suo fine. Un bambino può essere capace di afferrare una mela, ma la madre può averglielo proibito.

Per la situazione educativa la possibilità di muoversi liberamente in uno spazio abbastanza esteso è una caratteristica di grandissima importanza. Per esempio, nelle istituzioni, lo spazio è generalmente più limitato che non nella famiglia. Che i movimenti progressisti degli ultimi venticinque anni, nel campo della educazione, abbiano sottolineato il valore dell'idea di libertà, ha significato principalmente due cose: il riconoscimento dei bisogni e della volontà propri del bambino, e l'eliminazione di molte restrizioni. Tali conquiste dovrebbero accrescere lo spazio di movimento libero del bambino.

Non è facile fare un confronto tra gli spazi effettivi di movimento libero dei bambini negli Stati Uniti e nella Germania pre-hitleriana. Comparare, poniamo, le istruzioni generali impartite agli insegnanti, non ci porta molto lontano, in quanto le stesse parole assumono significati diversi in paesi diversi, e inoltre il divario tra gli ideali cui un procedimento educativo pretende d'ispirarsi e l'effettiva esecuzione di essi è spesso notevole. Indizi più attendibili ci sembra siano i procedimenti tecnici di cui si serve l'insegnante, quali la frequenza dei suoi interventi, le situazioni in cui essi si realizzano, il tono di voce più comunemente usato, etc..

Un'ulteriore difficoltà per un siffatto confronto, è data dal fatto che possiamo imbatterci, in entrambi i paesi, in famiglie e istituzioni che lasciano pochissima libertà ai bambini o che, viceversa, li lasciano del tutto liberi. Inoltre, le istituzioni educative variano nelle diverse regioni degli Stati Uniti e della Germania e in relazione alle diverse classi sociali. Nel confrontare i due paesi si dovrebbe, perciò, per quanto è possibile, fare riferimento a bambini di condizioni sociali simili e a istituzioni equivalenti per condizione e funzione in entrambi i paesi. Poiché la mia esperienza negli Stati Uniti riguarda per lo più individui appartenenti alla

classe media, farò riferimento soprattutto a tale gruppo. Ciò non vuol dire che analoghe differenze non possano essere riscontrate anche in altri strati sociali dei due paesi.

Chiunque giunga negli Stati Uniti dalla Germania, rimane notevolmente colpito dal grado di libertà e d'indipendenza di cui godono i bambini e gli adolescenti americani. Sorprende, soprattutto, la scomparsa del servilismo del bambino verso l'adulto o dello studente verso il professore. Inoltre, il rapporto bambino-adulto è paritario, laddove in Germania il dominio della persona adulta sul bambino, il cui dovere è l'obbedienza, sembra scaturire da un diritto naturale. Negli U.S.A., il rapporto non è tra adulto-superiore (*Herr*) e bambino-subordinato (*Untergebener*), ma si instaura tra due individui aventi in linea di principio gli stessi diritti. I genitori sembrano trattare i bambini con un rispetto maggiore: quasi sempre gli si rivolgono in maniera molto garbata quando si tratta di affidargli un piccolo incarico, sicché il bambino ha la sensazione di fare loro un favore. Viceversa, un genitore tedesco impartisce in generale degli ordini secchi. È molto comune negli Stati Uniti sentire un genitore ringraziare il figlio dopo l'esecuzione di un compito, anche se ciò è avvenuto a prezzo di molte resistenze e capricci; nella stessa situazione, il genitore tedesco avrebbe concluso con una frase del tipo « la prossima volta farai subito la tal cosa ». In Germania l'adulto cercherà di tenere a lungo il bambino in uno stato di soggezione, mentre l'americano desidererà renderlo indipendente il più presto possibile.

Il genitore americano dirà spesso al bambino: « se io fossi in te mi comporterei così e così », laddove un genitore tedesco direbbe: « fai questa cosa immediatamente ». Tale diversità di approccio potrebbe imputarsi semplicemente a differenze nello stile del linguaggio; infatti l'americano, complessivamente, usa un linguaggio più gentile del tedesco; e le difformità di stile sono di per se stesse significative come vedremo più oltre. Ma non si tratta solo di questo: vi è in sostanza, nei due paesi, una diversa valutazione del diritto e del volere del bambino, considerato come un altro individuo. Un bambino piccolo che viaggi in treno in America non ha bisogno di essere protetto dalle effusioni degli estranei, così come è invece necessario in Germania.

Le stesse diversità essenziali si riscontrano nelle scuole e nelle

scuole materne per quanto riguarda i rapporti tra il bambino e l'adulto che lo educa.

Venendo dalla Germania, ci si stupisce di come tardivamente e malvolentieri un'educatrice di scuola materna americana intervenga in un litigio tra due bambini. Potrebbe sembrare in un primo tempo una mancanza d'interesse; in realtà si tratta precisamente del comportamento che l'insegnante è tenuta ad adottare: ogni qualvolta l'educatore voglia interferire con le attività del bambino, deve avvicinarsi con calma e discrezione; e se esiste la possibilità di un accomodamento autonomo della questione, non deve intervenire affatto. Nelle scuole materne tedesche più progredite del periodo pre-hitleriano, fu data una certa importanza all'indipendenza del bambino, soprattutto in quelle che seguivano il metodo Montessori. Di fatto tuttavia, perfino nelle scuole tedesche più famose dove venivano preparate le educatrici di scuola materna, una tale necessità del bambino veniva trascurata. Una seconda regola caratterizza il comportamento delle educatrici di scuola materna americana: il mantenere in qualsiasi situazione un atteggiamento benevolo e un tono di voce sommesso. In Germania l'intervento dell'adulto non soltanto è più frequente, ma, generalmente, più rumoroso e inaspettato; è, inoltre, inteso a comandare e a ottenere obbedienza. Durante il regime nazista, mi è stato riferito, nelle principali scuole per la preparazione delle educatrici di scuola materna, si consigliava alle allieve di non dare mai la spiegazione di un ordine, anche qualora il bambino potesse intenderne la ragione. Si otteneva così che il bambino obbedisse ciecamente e totalmente, per fede e per amore, senza esserne convinto razionalmente. Istruzioni di questo genere corrispondevano perfettamente alla regola fondamentale dello stato totalitario, ripetutamente affermata e inculcata in specie nel primo anno di regime: comandare ai subalterni e obbedire ai superiori. Certamente la situazione era diversa nella Germania pre-hitleriana; tuttavia il consiglio dato alle educatrici di scuola materna può considerarsi come la espressione limite di una concezione profondamente diversa, se paragonata a quella dominante negli Stati Uniti, del rapporto adulto-bambino, che ha in Germania origini storiche molto lontane.

La battaglia condotta dallo stato totalitario contro la ragione e la discussione intellettuale, tacciate di « liberalismo », è del

tutto logica poiché il ragionamento mette le persone, che vi sono impegnate su una base di eguaglianza. Dare delle spiegazioni razionali è, perciò, un « procedimento educativo democratico ».

Strettamente collegata al rispetto per i diritti del bambino è la tendenza dell'educazione americana a rendere indipendente il bambino, in tutti i suoi bisogni pratici, il più presto possibile. Particolare attenzione viene prestata allo sviluppo dei mezzi e delle tecniche che permettano al bambino di vestirsi da solo, di nutrirsi, di adempiere autonomamente alle varie funzioni della routine giornaliera. Tale preoccupazione è comune a tutti i paesi progrediti, ma l'effettiva libertà di scelta e il reale grado d'indipendenza raggiunti dal bambino risultano essere considerevolmente maggiori negli Stati Uniti che non in ambiente tedesco equivalente.

Tutti questi fatti indicano che lo spazio di movimento libero di un bambino americano è maggiore di quanto non lo sia nella Germania prehitleriana. Alcune considerazioni potrebbero invalidare la nostra conclusione. Nonostante l'educazione di tipo americano riconosca più sollecitamente i diritti del bambino, non per questo l'educatore americano è più accondiscendente del tedesco. Mi è capitato di esser colpito dalla rigidità con cui nella stessa scuola materna, che pure scrupolosamente si ispirava alle regole a cui abbiamo accennato, si imponevano determinate procedure. A dispetto della sua maggiore indipendenza, lo studente universitario americano e, per molti aspetti, perfino il laureato, è soggetto a un numero maggiore di regolamenti di tipo scolastico che non lo studente tedesco. La differenza tra le situazioni educative dei due paesi sembra non soltanto riguardare l'ammontare dello spazio di movimento libero, ma coinvolgere la struttura stessa dei processi dell'educazione.

Gradi di libertà e chiarezza delle frontiere

All'interno dello spazio di vita, si devono distinguere non soltanto regioni nelle quali la persona è interamente libera di agire e altre che viceversa le sono completamente interdette, ma anche regioni di tipo intermedio, in cui l'attività non può essere impedita

integralmente, quantunque la persona possa sentirsi per qualche aspetto limitata e ostacolata. I diversi gruppi sociali a cui un bambino appartiene, le diverse atmosfere create dai differenti insegnanti nelle varie classi, le svariate attività sociali in cui è coinvolto, sono spesso delle regioni a differente grado di libertà.

Tra regioni vicine possono verificarsi passaggi graduali o improvvisi. Lo spazio di vita nel suo insieme è costituito da gradi diversi di omogeneità. Vi sono ambienti educativi la cui caratteristica, se così possiamo chiamarla, è un grado medio di libertà per tutte le regioni. Il ragazzo in alcuni *colleges*, per esempio, può non essere molto represso e assoggettarsi nondimeno costantemente a un regolamento. In altri casi, lo spazio di vita può contenere regioni a vario grado di libertà, elevato o minimo. La scuola, ad esempio, può essere una regione caratterizzata da una rigida disciplina e da poca libertà, laddove l'atmosfera della vita familiare può essere conciliante e libera. Un caso analogo si ha all'interno di una famiglia in cui il padre sia dispotico e la madre debole. Il grado di omogeneità dello spazio di vita del bambino è molto importante dal punto di vista dinamico, sia per quanto concerne il suo comportamento che la sua evoluzione.

È inoltre determinante il tipo di transizione prevalente nello spazio di vita tra regioni vicine, se esso è *graduale* o *improvviso*. Lo spazio di movimento libero di due bambini può essere analogo per dimensione e struttura; tuttavia, per l'uno le frontiere tra regioni permesse e regioni proibite sono delineate con chiarezza da limiti invalicabili, il cui riconoscimento viene severamente imposto; per l'altro, invece, esse possono variare in misura considerevole, giorno per giorno, anche quando la loro posizione non si differenzia, come media, da quella del primo bambino e non sia inoltre altrettanto chiaramente delineata. Egli può non seguire regolarmente degli orari durante la giornata. Per esempio, quando è ormai tempo di andare a dormire, ottiene facilmente il permesso di suonare un disco e poi un altro ancora, attardandosi, augurando la buonanotte, con svariati giochi prima di accomiarsi definitivamente. La frequenza e il tipo di eccezioni concesse a un bambino variano enormemente. La reazione dei genitori può essere un no secco o un sì deciso, laddove un altro bambino può sentirsi dare tutti i tipi di risposte intermedie. In altre parole, la chiarezza

prevalente delle frontiere tra regioni vicine varia in misura notevole da caso a caso.

I criteri educativi americani, se confrontati con i tedeschi, appaiono caratterizzati da *regioni con gradi di libertà molto diversi, e da frontiere nettamente determinate* (figg. 1a e 1b). Ad esempio, in una scuola materna froebeliana in Germania, il bambino è più guidato e regolato nei suoi giochi e nelle sue attività all'aperto di quanto non avvenga in una scuola materna americana equivalente, che viceversa, potrà presentare una più rigida disciplina per quanto concerne l'osservazione degli orari della routine giornaliera (per i pasti, ad esempio). Nel complesso, possiamo affermare che l'atmosfera educativa delle istituzioni tedesche, così come delle case tedesche, è più *omogenea*, mancando di regioni ad alto grado di libertà, con limiti fra una regione e l'altra meno severamente definiti che non analoghe istituzioni negli Stati Uniti. La nuova Germania totalitaria, ovviamente, cerca di accentuare con tutti i mezzi l'omogeneità dell'educazione, così come di ogni attività, creando in tal modo situazioni onni-comprehensive regolate al massimo ed estremamente rigide.

Oltre a una maggiore eterogeneità, lo spazio di vita della situazione educativa americana sembra avere *frontiere ben definite* tra le sue diverse regioni. Ho già accennato al principale obiettivo che si prefigge l'educazione americana: generare nel bambino piccolo l'abitudine alla più grande scrupolosità nell'osservare le di-

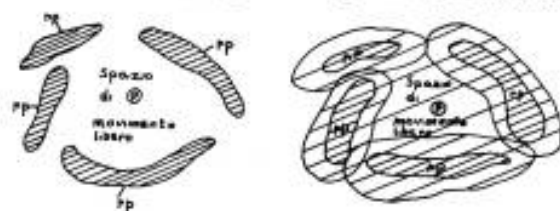


Fig. 1 - Situazioni tipiche delle atmosfere educative (a) negli Stati Uniti e (b) in Germania.

(a) Lo spazio di vita è caratterizzato da frontiere nette, mentre le regioni contigue presentano notevoli diversità qualitative.
(b) Lo spazio di vita è caratterizzato da frontiere non nettamente delimitate, mentre le regioni contigue presentano lievi differenziazioni.

La densità delle linee tratteggiate rappresenta il grado di restrizioni.

P = persona

rp = regione proibita

verse norme che accompagnano le fasi della routine giornaliera. Ciò implica una frontiera chiaramente definita per un gruppo importante di attività giornaliere nello spazio di vita del bambino. Un'analoga più rigorosa strutturazione del tempo è caratteristica dello studente americano che probabilmente eseguirà un programma di studio determinato, elaborato in precedenza, per un periodo di tempo molto più lungo e in maniera molto più circostanziata di quanto abitualmente non faccia uno studente tedesco. Inoltre lo studente americano ha la possibilità di pianificare, con l'anticipo di sei mesi, il numero di ore settimanali che desidera dedicare alla ricerca. Il suo lavoro ha dei limiti temporali molto più rigidi che non per uno studente che ricopra un'analoga posizione sociale e scientifica in Germania. Accade più facilmente a uno studente tedesco di dimenticare tali limitazioni e di perdersi nel suo lavoro, di quanto non succeda a uno studente americano (e ciò non è conseguenza di una pressione economica maggiore sullo studente americano). L'uso degli esami almeno ogni sei mesi, sconosciuto nelle università tedesche, contribuisce a ridurre il lavoro degli studenti americani entro regioni ben definite.

Le strutture educative negli Stati Uniti. Espressione dello stile di vita americano

Ho già sottolineato l'influenza determinante che la condizione sociale complessiva del paese esercita sulle situazioni e sui metodi educativi. Un insegnante lungimirante, ovviamente, si documenta sulle ragioni pedagogiche delle tecniche che pensa di applicare e che si suppone possano favorire lo sviluppo del bambino. Di fatto, una buona scuola materna americana è, a mio giudizio, pedagogicamente più corretta di qualsiasi altra in qualsiasi altro paese. Ci si rende tuttavia conto che i procedimenti ivi adottati non sono, almeno in gran parte, il risultato di una psicologia scientifica, ma l'espressione dello stile di vita americano e della modalità più empirica attraverso cui l'americano sperimenta le tecniche relative al trattamento degli esseri umani. Per più di un aspetto possiamo probabilmente ritrovare le principali caratteri-

stiche della situazione educativa in ogni campo della vita americana.

In Europa si fa frequente riferimento agli Stati Uniti come al « paese dei grandi contrasti », o come al « paese delle possibilità illimitate ». I suoi confini, sempre mobili, hanno dato spazio alla possibilità di abbandonare luoghi male accetti. Ancora oggi troviamo nell'americano una maggiore disponibilità a trasferirsi in un nuovo distretto che non nel tedesco appartenente ad un gruppo sociale equivalente. Tale disposizione a mutare la propria residenza contraddistingue nettamente l'agricoltore americano rispetto al contadino tedesco che pure vive nell'angusta e, comparativamente affollata Germania.

Esistono estese regioni di attività nelle quali l'americano medio è molto libero; tuttavia, se oltrepassa determinate frontiere nettamente definite, si troverà decisamente respinto. Lo stesso tipo di transizione improvvisa che incontriamo nell'educazione è osservabile in altri campi della vita sociale americana. A esempio, nella maniera di comportarsi dei poliziotti, che passano per esempio da una estrema cortesia ad una estrema violenza, (il « terzo grado »). Così come si verifica per le condizioni climatiche, nella vita economica e sociale americana coesistono gli estremi (quanto di meglio e di più grande perfino nel campo del crimine). L'americano non si preoccupa del fatto che gli estremi si tocchino, anzi, ne sembra rassicurato. Negli affari, è incline a correre rischi, comprando e vendendo su larga scala. Si è abituati a sentire che il tale è diventato ricco o povero in un batter d'occhio.

Nella vita sociale americana, le varie regioni di attività sono più circoscritte, più chiaramente distinte e separate che non in Germania. In America capita frequentemente che due scienziati o due uomini politici, reduci da una lunga lotta teorica e politica, l'uno contro l'altro, intrattengano tuttavia rapporti reciproci improntati a cordialità. In Germania, di solito, un disaccordo politico o perfino scientifico, si accompagna inevitabilmente ad una forte riprovazione morale. Le congratulazioni che il candidato alla presidenza sconfitto manda all'eletto, dopo una dura battaglia, suonerebbero alquanto strane in Germania. Ciò riflette un altro aspetto della separazione delle regioni di attività, per cui determinati gruppi sociali si considerano sullo stesso piano in politica o negli affari, ma quasi non si incontrano nella vita sociale.

Per quanto riguarda il tempo, l'americano tende a scandirlo in maniera ben determinata, in regioni nettamente definite e separate: è più puntuale dell'europeo e osserva molto più scrupolosamente l'orario di un appuntamento. È molto comune negli Stati Uniti che una dozzina di ospiti, invitati per le 19 ad una cena tra amici, arrivino tutti tra le 19 e le 19,08, cosa che non accade mai in Germania. Le riunioni conviviali con conferenza e spettacolo, così popolari negli Stati Uniti e praticamente sconosciute in Germania, non sarebbero possibili se il pubblico americano non fosse abituato a ritmi di tempo ben definiti. In Germania, dove spesso la gente immersa nel lavoro o nel gioco dimentica completamente il trascorrere del tempo, raramente si sentirà dire « questo lavoro mi porterà via tanti e tanti minuti », come succede di regola in America. Alcuni giornali popolari americani stampano, all'inizio di ciascun articolo, il tempo di lettura previsto.

Nel complesso, la differenziazione della situazione educativa in regioni relativamente contrastanti con frontiere nette la si può ritrovare in altri settori molto importanti della vita sociale. Anche il rispetto maggiore verso il bambino trova corrispondenza nella vita sociale americana in generale: l'americano medio esita molto prima d'intervenire in situazioni in cui sia implicato qualcun altro. In Germania, il commesso di un negozio affollato, passerà rapidamente dall'uno all'altro cliente e risponderà alle domande di un cliente servendone contemporaneamente un altro. Nelle medesime condizioni, un commesso americano di solito concede a ciascun cliente il tempo sufficiente per una decisione ponderata mentre gli altri aspettano pazientemente. La stessa imparzialità potrà osservarsi, nelle ore di punta, nelle banche o negli uffici postali. Un atteggiamento analogo determina il comportamento dell'automobilista medio nei confronti del pedone che sta attraversando la strada o nei confronti di chi guida una macchina di piccola cilindrata e più lenta, in una situazione in cui il sorpasso sia impossibile. In una situazione del genere il tedesco diventa, in genere, impaziente, aggressivo e ne è coinvolto emotivamente. Non fermare la macchina per lasciare passare un pedone che desidera attraversare la strada, è considerata negli Stati Uniti un'imprudenza o quantomeno una scortesia, laddove in Germania la cosa si può considerare abituale: colui che guida la macchina, si

sente « per natura » superiore al pedone, ed è ovvio quindi che questi debba aspettare. Il pedone, a sua volta, è convinto di tale « ovvietà » e aspetta, contrariamente al pedone americano.

Sono esempi banali ma significativi di un'attitudine dell'americano al « rispetto » degli altri individui; indicano che il desiderio di non interferire nei rapporti dei bambini per quanto riguarda il campo educativo è espressione di una fondamentale differenza nel concepire i rapporti tra individui riscontrabile negli Stati Uniti rispetto alla Germania. Tale diversità è, beninteso, strettamente collegata all'ideale di democrazia americano, all'idea che tutti i cittadini godano degli stessi diritti, indipendentemente dalla povertà o dalla ricchezza di ciascuno, si tratti del presidente o di un comune cittadino. La stessa mancanza di sottomissione tipica della relazione bambino-adulto, caratterizza il comportamento dell'impiegato americano nei confronti del suo superiore, o dello studente verso il professore. A illustrazione di quanto ho detto, riporterò la storia di un cittadino tedesco, impiegato presso uno dei consolati tedeschi negli Stati Uniti. Alla fine della guerra, ritornato in Germania, ricoprì un'analoga posizione in un ufficio amministrativo del Governo. I suoi compagni di lavoro lo rimproveravano di non « comportarsi come si deve » nei riguardi dei superiori. Nonostante la sua buona volontà, tali errori di « scortesia » si verificavano puntualmente. Tornò ben presto negli Stati Uniti e riassunse il suo vecchio impiego; era solito dire: « Qui obbediamo agli ordini né più né meno che in Germania, ma non ci sentiamo obbligati a farlo e avvertiamo di meno la nostra subordinazione ». (ciò accadeva in periodo prehitleriano).

Un aspetto delle differenze fondamentali nei rapporti tra gli individui, riguarda, per esempio, il comportamento dei bambini tedeschi sui mezzi pubblici di trasporto: ci si aspetta da loro che offrano il posto a sedere agli adulti, condotta che non è richiesta ai bambini americani della stessa generazione. Il popolo tedesco, perfino nel breve periodo intercorrente tra monarchia e fascismo, fu influenzato costantemente dal rapporto superiore-inferiore. Negli Stati Uniti, l'idea democratica della parità è così radicata che talvolta si attribuiscono a tutti non solo gli stessi diritti ma le stesse capacità, al punto che la mancanza di successo viene considerata una prova di inferiorità morale. L'ideale di autosufficienza

degli individui, ne è ulteriore testimonianza e rende l'adolescente americano più desideroso, di quanto non lo sia il tedesco, di conquistare la propria autonomia il più presto possibile. Potrebbe essere questa una delle ragioni per cui i padri americani benestanti versano volentieri somme ingenti alle istituzioni pubbliche. Una generosità di tale portata è sconosciuta in Germania, dove i padri si preoccupano di accumulare quanto più possono per i propri figli.

Apparenti contraddizioni

Vita educativa e vita sociale più generalmente intesa sembrano dunque coerenti, perlomeno fintanto che le caratteristiche susesposte non entrano in contraddizione fra loro. Sarebbe nondimeno errato trascurare alcune tendenze che, tanto nell'educazione quanto in altri campi della vita sociale, sembrano condurre in direzione opposta. Nonostante l'idea democratica di eguaglianza fra gli uomini, proclamata dalla costituzione americana, come uno dei suoi principi fondamentali, non esiste altro popolo interessato in pari misura ai *successi individuali* nello sport, nel cinema, in ogni attività, e altrettanto sollecito nel venerare i suoi idoli. L'interesse per le diversità individuali è senz'altro maggiore che non in Germania, e i test riguardanti le differenze individuali sono molto più sviluppati e diffusi che in qualsiasi altro paese. Ciò è soprattutto il portato dell'interesse genuino che sistema educativo e opinione pubblica ripongono nella « personalità ». I giornali rigurgitano di notizie di vita sociale, di fotografie di debuttanti o di nozze, di leader o di studenti che si sono particolarmente distinti nelle università o nelle scuole. Nelle piccole città, si pubblicano i voti migliori ottenuti dai bambini a scuola in ortografia o in aritmetica. Una simile abitudine è praticamente sconosciuta in Germania. L'interesse per il successo individuale ha determinato in misura decisiva lo sviluppo della psicologia americana ed è senza dubbio uno dei motivi per cui lo « status sociale » della psicologia è negli Stati Uniti di gran lunga più importante che non in Germania (anche in periodo prehitleriano), ove la filosofia continua a occupare un posto assai più rilevante della psicologia.

Un altro punto che sembra contraddire quanto abbiamo asserito in precedenza, è l'omogeneità della vita sociale americana. Abbiamo parlato, infatti, della differenziazione in regioni contrastanti con frontiere molto nette che è propria sia della situazione educativa sia della vita sociale più in generale. Tuttavia, sotto molti aspetti, la vita sociale negli Stati Uniti appare molto più omogenea che non in Germania. L'architettura e le caratteristiche delle città e dei villaggi sono maggiormente variate in Germania. Così, nonostante la minore estensione della Germania e l'immissione di nuovi gruppi d'immigrati negli Stati Uniti, nella prima le differenze di linguaggio e di abitudini tra gli abitanti delle varie parti del paese sono maggiori. Ho già accennato come in Germania siano più evidenti le differenziazioni delle classi e dei gruppi sociali. La stessa catena di negozi si trova in tutti i villaggi degli Stati Uniti; gli alberghi americani differiscono fra di loro molto meno che in Germania; l'uniformità è molto più avanzata e l'intera vita sociale americana si svolge appunto all'insegna dell'uniformità.

INTERPRETAZIONE TEORICA

Spiegazione storica e sistematica

Potremmo arrischiare una spiegazione storica delle caratteristiche che differenziano la vita sociale americana da quella tedesca. È compito lodevole e importante seguire momento per momento lo sviluppo storico che ha prodotto determinate configurazioni in una società. Ad esempio, onde stabilire l'influenza di una certa cultura sullo sviluppo del bambino, bisogna altresì risolvere, in via pregiudiziale, un altro problema. È necessario considerare la situazione educativa in ogni sua implicazione, sociale e culturale, come una *totalità concreta e dinamica*. Dovremo far luce sulle interrelazioni dinamiche fra le varie parti e proprietà della situazione in cui il bambino vive e di cui è parte. In altre parole, una spiegazione sistematica, oltre a quella « storica » è indispensabile; cioè, la coesistenza di fattori diversi nella totalità so-

ziale concreta dovrà essere studiata in tutte le sue parti e proprietà differenti. Come in psicologia, così anche in sociologia il perché storico è altrettanto importante del perché sistematico, e non esiste soluzione dell'uno senza soluzione dell'altro. Tuttavia, dal punto di vista logico, essi differiscono alquanto, e spesso è necessario considerare preliminarmente la spiegazione sistematica.

Se si vogliono comprendere le interrelazioni tra le parti e le proprietà di una situazione, la possibilità della loro coesistenza e i possibili effetti sulle sue varie componenti (ad esempio, sull'evoluzione del bambino), si dovrà esaminare in primo luogo la situazione in sé. L'analisi dovrà essere « *gestalt*-teoretica », poiché la situazione sociale, al pari di quella psicologica, rappresenta una totalità o *gestalt* dinamica. Ciò equivale a dire che il cambiamento di una qualsiasi delle sue componenti, implica il cambiamento di tutte le altre.

Possiamo mettere in relazione diverse proprietà della vita sociale americana con altre di quella tedesca, usando come punto di partenza e come centro di derivazione l'assunto della diversità intercorrente tra l'individuo americano e il tedesco come esseri sociali. In questo caso, le differenziazioni riguardanti i gruppi deriverebbero logicamente da quelle dei loro membri.

Vorrei prevenire qualsiasi possibile fraintendimento su di un simile metodo. Partire dall'individuo come centro logico non implica che le differenze tra gli individui siano la causa delle diversità fra i gruppi e la vita sociale dei gruppi stessi. Al contrario, sono convinto che la differenza strutturale dell'individuo tedesco rispetto all'americano sia essa stessa il prodotto di un contesto sociale dissimile creatosi attraverso esperienze diverse. Credo che quanto abbiamo affermato possa essere ampiamente provato.

La distanza sociale tra gli individui negli Stati Uniti e in Germania

Se prendiamo in considerazione la struttura dell'individuo come essere sociale, sembrano prospettarsi le seguenti differenze tra l'americano tipo e il tedesco tipo. La « *distanza sociale* » media (il termine è qui usato nell'accezione sociologica) fra diversi indi-

vidui è minore negli Stati Uniti per quanto riguarda le regioni di superficie, ovvero, come altrimenti possiamo chiamarle, le regioni periferiche della personalità. E cioè: l'americano è più disponibile e più propenso a condividere con altri individui determinate situazioni di quanto non lo sia il tedesco.

È molto comune che degli estranei si salutino in strada sorridendo, comportamento assolutamente insolito in Germania. Alle fermate degli autobus fervono le discussioni sul tempo, e intavolare una conversazione in treno, è molto più facile che non in Germania. (Beninteso, è determinante la differenza fra gli abitanti delle piccole città e quelli delle grandi città, sia in Germania che negli Stati Uniti. Un inglese, almeno fuori d'Inghilterra, può dimostrarsi perfino più riservato del tedesco). L'americano è più amichevole, più disposto ad aiutare l'estraneo. È tutt'altro che insolito, negli Stati Uniti, invitare a pranzo in casa propria un turista, anche se non si tratta di un amico; il che non accade in Germania in analoghe circostanze. Quasi tutti i tedeschi in visita negli Stati Uniti, ammirano la naturale disinvoltura e l'efficienza degli americani nel risolvere tutte le piccole difficoltà che si presentano al nuovo venuto.

Nelle pensioni, la gente siede nelle proprie stanze con la porta spalancata: chiunque potrebbe entrare. In alcune regioni di vita l'americano sembra non aver bisogno d'intimità. Così la porta dell'ufficio, persino di un rettore d'università, può rimanere aperta tutto il giorno: tutti possono vedere con chi sta conversando e cosa sta facendo. Una condotta simile, sarebbe impensabile in Germania, anche per un funzionario subalterno, il quale per ottenere rispetto e deferenza lascia che la gente aspetti a lungo dietro la sua porta chiusa. Negli Stati Uniti sarebbe considerato di cattivo gusto far aspettare una persona, a qualsiasi grado sociale essa appartenga. Una così accentuata diversità di comportamento, riflette l'atteggiamento democratico che postula eguali diritti per tutti e la generale maggiore disponibilità dell'americano.

L'americano medio, sia in pubblico che in privato, usa un tono di voce più basso che non il tedesco. Ciò è probabilmente dovuto alla maggiore accessibilità delle regioni periferiche del tipo U. Inoltre, come vedremo, il tipo G è incline a un comportamento più emotivo e aggressivo (V. Fig. 3).